

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI - TORINO

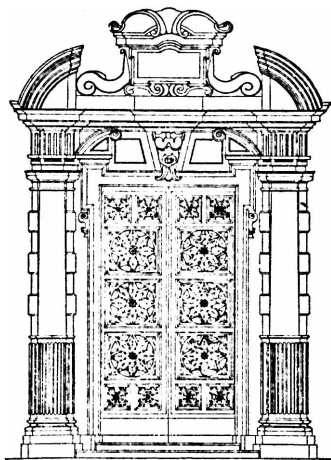
---

BIBLIOTECA  
JORGE D. WILLIAMS

COLECCION HERPETOLOGICA  
Y BIBLIOTECA  
Dr. José Miguel Cei

# La collezione Erpetologica del Museo di Zoologia e Anatomia comparata dell'Università di Torino

J. M. Cei



ESTRATTO da  
Atti del VI Convegno Nazionale dell'Associazione Alessandro Ghigi  
per la Biologia dei Vertebrati  
Torino 22-24 giugno 1989

José Miguel CEI

## La collezione Erpetologica del Museo di Zoologia e Anatomia comparata dell'Università di Torino

### ABSTRACT

The high importance of the zoological collections in the museums is pointed out, with particular attention to the collections of Reptiles and Amphibians. These animals, characterized by an ancient evolution, both with many stenoic, endemic and adapted to different environmental situations species, can offer useful zoogeographical and ecological informations on areas difficult to reach or seriously endangered by human activities. The large collections of the Zoological museum of the University in Turin are briefly illustrated. They include some very rare materials from South America, Africa, Oriental Region, the middle Asia and the mediterranean Area. The historical importance of this collection is also made evident.

Oltre a costituire un indispensabile riferimento per qualsiasi ricerca biologica dove rivestano un ruolo fondamentale i criteri morfo-fisiologici di specificità, le collezioni zoologiche rappresentano una effettiva testimonianza del popolamento attuale delle terre e degli oceani, delle condizioni di equilibrio ecologico in ogni bioma e, in molti casi, dei congiunti faunistici originari, preesistenti ai tanti e spesso disastrosi interventi antropici o alle eventuali alterazioni del paesaggio per accidenti o influenze climatiche o geofisiche. In particolare possono attingere un notevole valore indicativo le collezioni erpetofaunistiche (di Rettili e Anfibi), gruppi di Vertebrati significativi della maggior parte delle associazioni naturali, quando se ne tenga in conto la fisionomia molto spesso stenoica, l'abbondanza degli endemismi, la loro lunga storia evolutiva e i molteplici adattamenti ai più diversi fattori ambientali che li contraddistinguono.

Nota distintiva comune a tutte le collezioni di carattere sistematico, e quindi anche alle erpetologiche, è in primo luogo la loro ricchezza in serie di numerosi individui per ogni specie, premessa per una opportuna utilizzazione

in studi biomatematici e statistici, comparativi o filetici. Altra particolarità di valore, per la sua possibile trascendenza biogeografica, ne è una elevata “rappresentatività”, posta in evidenza dall’esistenza nella Collezione di ampie gamme regionali di generi e specie, comuni, meno frequenti o rari. Il privilegio della “rappresentatività” può senza dubbio invocarsi per la Collezione Erpetologica del Museo degli Istituti di Zoologia e Anatomia Comparata della Università di Torino, la cui espansione già fu dovuta alla costante e solerte dedizione di Giacinto Peracca, degna figura di studioso, cittadino e filantropo del passato panorama zoologico italiano. Detta collezione cadde in uno stato di torpore o addirittura d’abbandono dagli anni 20, epoca della scomparsa del Peracca, e fino a un periodo recente, quando fu oggetto di una intelligente attenzione da parte del Museo e Istituto di Zoologia Sistemática della Università di Torino, compito assunto in seguito dal M.R.S.N., e che ha portato a una revisione, ad un miglioramento logistico e allo studio degli elementi che in essa si integrano.

Fu pertanto promossa una necessaria attualizzazione nomenclatoriale, un’identificazione di varie migliaia di esemplari del suo Deposito, fino ad ora non studiati o descritti, e finalmente ad una migliore disposizione e conservazione, di un così importante materiale scientifico, in locali e installazioni adeguati.

Per quanto concerne la già accennata versatilità e disponibilità della Collezione erpetologica torinese, si distingue il suo possesso di nutrite serie rappresentative (in generi e specie) provenienti da aree geografiche oggi scarsamente accessibili ai raccoglitori, o seriamente minacciate dalla incombente crisi ecologica mondiale, provocata da una negativa politica di sfruttamento e distruzione dell’*habitat* praticata con fini economici indiscriminati e generalmente una larvata tolleranza di Enti ufficiali o governi. Nelle raccolte del Museo di Torino può essere ricordata l’esistenza di percentuali assai elevate di generi e specie di faune regionali come quelle del Nicaragua, del Sudan, dell’India occidentale, di Borneo o dell’Asia Centrale, quest’ultima addirittura riferibile a scambi con il Museo Imperiale di S. Petersburg, al tempo del naturalista Bedriaga. Notevolissime le raccolte ad opera dei viaggiatori e studiosi piemontesi Festa, Borelli e Lessona, a fine dell’800 e al principio del Secolo XX: in Sud America, Africa Settentrionale e Centrale, isole del Mediterraneo e Medio Oriente. L’interesse storico della suddetta Collezione si incrementa con gli apporti di conosciuti antichi erpetologi di vari paesi, come una completa raccolta del Montandon per la Romania, gli esemplari inviati direttamente da Bocage o Boulenger, o riuniti e fatti oggetto di studio dal Camerano. Per la loro consistenza numerica, alcune delle serie in essa catalogate riescono d’altronde a prestarsi anche a ricerche e tests statistici, analisi di varianza, discriminanti, etc.: spesso ne è sorprendente lo stato quasi eccezionale di conservazione, che facilita la esattezza delle misure e l’esame obbiettivo dei caratteri somatici e cromatici più rilevanti.

È perciò evidente, ed è grato insistervi in un momento in cui si assiste a un generalizzato rinascere di una coscienza o inquietudine museologica, pure e specialmente nei giovani, che lungi dal simbolizzare un sistema statico di immagazzinamento di documenti, oggetti o spoglie inanimate, collezioni come questa, a cui abbiam voluto dedicare alcuni brevi accenni e commenti, possono compiere continue e ragguardevoli funzioni di informazione, educazione ed estensione, massime nel tanto invocato, discusso e mai esaurito tema della conservazione degli ecosistemi, e della lotta contro gli imprevedibili e irreversibili effetti della loro alterazione.

José Miguel CEI  
*Rancho Somuncurà*  
*Rua Fausto de Figueiredo-Birre,*  
*2750 Cascais (Portugal)*